

Prezzo di Associazione

Edizio e Mater: anno	L. 20
semestre	L. 11
trimestre	L. 6
quarto	L. 3
Estero: anno	L. 24
semestre	L. 12
trimestre	L. 7
quarto	L. 4
Le associazioni non distinte di indicare rinvio.	

Una copia in tutte le Regie con-
tribuzioni.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cent. 50. —
In terza pagina dopo la firma del
gerente cent. 30. — Nella quarta
pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e progetti
non accettati se non per corrispondenza.

L'AZIONE CATTOLICA

Trovandosi l'armata di Pelopida circondata dai nemici, un soldato si presentò al generale dicendogli: siamo caduti nelle mani dei nemici. Pelopida gli rispose che i nemici invece erano caduti nelle sue mani, e difatti, quantunque circondato da tutte le parti, pure seppe sbaragliare gli avversari e riuscire vittorioso.

Noi cattolici siamo nell'istessa condizione dell'armata di Pelopida. I nostri nemici ci circondano e ci stringono da tutte le parti. Essi si impadroniscono delle scuole, delle amministrazioni pubbliche, e tendono ad impadronirsi di tutto e penetrare dappertutto.

Grazie al cielo il popolo è affezionato alla religione, e molte volte cado nelle mani dei liberali perché si lascia illudere da mille lusinghe e promesse.

Il mutuo soccorso, le biblioteche circolanti, l'istruzione gratuita, i sodalizi protettivi, le associazioni di ogni fatta vengono sfruttate a meraviglia dai liberali, che trovano modo di penetrare agevolmente nell'animo dei popoli e dominarli a tempo.

Non si contentano più di limitare la loro azione alle città, ma cercano di estenderla nelle campagne.

E' un dovere sacro dei cattolici quello di combattere il liberalismo colle stesse armi che questo adopera per sedurre il povero popolo e traviarlo dalla religione e dai suoi doveri. — Preghiera ed azione dev'essere la divisa dei cattolici. Preghiera per avere dal Cielo costanza, coraggio, fermezza nei propri propositi ed azione per lottare contro i mille nemici che tengono per loro divisa di combatterci ad oltranza.

Il S. Padre, nella sua splendida enciclica contro la massoneria, raccomandando caldamente la istituzione delle confraternite d'arte e mestieri, e vediamo tutti i governi interessarsi a prevenire lo scoppio violento della questione sociale con leggi opportune ed atte a migliorare la condizione e l'avvenire degli operai.

Da vari anni i cattolici si scossero dall'apparente indifferenza in cui si trovavano e diedero mano ad istituire varie opere buone, che recano non poco buon frutto, ma bisogna confessare che non si è fatto abbastanza e che molto è da farsi per non lasciarsi cogliere dai nemici.

Non sarebbe bello e confortante spettacolo veder fiorire in tutte le diocesi le associazioni operaie cattoliche, le casse di soccorso, l'opera della buona stampa e tante altre istituzioni pie e caritatevoli, le quali affratellano sempre più la religione e la carità, togliendo il popolo al pericolo di lasciarsi fuorviare dai filantropi da strapazzo, i quali hanno ben tutt'altro pel capo che di beneficiare la povera gente? Eppure strombazzano tanto la loro carità, la loro tenerezza che terminano sempre col ridurre i gonnoli in loro dominio.

Non bisogna illudersi, non servo indugiare. Occorre far subito e bene; occorre mettersi all'opera con lena e vigore e non aspettare che capiti il pericolo per apporvi rimedio. Non facciamo come quell'inglese che ordinò flemmaticamente di metterlo i parafuochi alle sue case, quando un fulmine aveva colpito gli inquilini.

Le difficoltà, è vero, non sono poche da superarsi, ma, *fide et labor*, tutto si supera. Non dimentichiamo che un cattolico può tutto mercede. Colui che lo conforta; *Unius possumus in eo qui me confortat*. Ma se molte sono le difficoltà che si incontrano, non pur ben superiori le soddisfazioni che si provano quando l'opera sia coronata da un lieto successo. Se ci spaventiamo ai primi ostacoli, non siamo uomini forti, non siamo ferventi seguaci del Signore, ma timidi, pusilli soldati, che dubitano della sapienza e importurbabilità del condottiero. Fiducia in Dio, pazienza e costanza. Ecco il segreto per riuscire in ogni impresa. Abbondano gli esempi di individui i quali a poco a poco seppero rendersi utili alla società e strenui campioni della fede.

E' inutile illudersi. Ciò che non si fa oggi, si dovrà farlo domani con difficoltà maggiori, poiché verrà il momento che il liberalismo massonico, allargata la sua sfera d'azione, penetrerà in ogni angolo

per dominarvi, per combattere la nostra religione.

Siamo attivi! Credo che tutti converrano in questa mia raccomandazione, ma vorranno anche adoperarsi per diffondere l'azione cattolica e farne sentire i salutar benefici. Non dobbiamo stare colle mani alla cintola e sperare che tutte le cose, fatte una scappatina, debbano tornare come nel migliore dei mondi possibili. No; dobbiamo adoperarci a tutt'uomo per impedire ogni possibile danno, sia pure lontano.

Perché non si costituiscono anche da noi, come sono in vigore in molti luoghi di Francia e Germania, le casse di soccorso fra i campagnuoli, le società agricole ecc. ecc.? Lo scopo di soccorso hanno per scopo di togliere i piccoli agricoltori e gli onesti contadini alle unghie degli usurai. Ogni gruppo di parrocchia, siano tre, cinque, sei ecc., a seconda della popolazione più o meno numerosa, ha la sua cassa di soccorso, amministrata dal clero e dalle persone più stimate del paese che vi concorrono a formarla. — Mettiamo, p. es. che si costituisca fra noi una di quelle casse e che all'anno si riuniscano quattro parrocchie. Ogni abitante dà, per un determinato tempo, un piccolo contributo settimanale o mensile, che vien collocato in qualche cassa di risparmio. Quando il capitale è giunto ad una discreta cifra, allora si può aprire la cassa, far dei piccoli prestiti di favore e giovare infinitamente agli agricoltori onesti, laboriosi, ma poveri. Così diciamo delle società agricole.

L'idea del mutuo soccorso non può aver molta utilità pratica nelle campagne, dove le famiglie sono numerose e dove tutti i membri che le compongono vivono sull'istesso podere. Per un operaio può piacere la prospettiva di un sussidio in caso di malattia, ma per campagnuolo è forse più pratica la società che gli somministri macchine, semi e quanto può essere necessario ad una buona agricoltura. Tale è lo scopo della società agricola. Si riuniscono molti agricoltori, danno fuori il loro contributo e invece di risentirne i vantaggi soltanto in caso di malattia, li risentono nell'essere sollevati da un eccessivo lavoro e veder questo fatto perfettamente ed ottimamente dalle macchine.

Molta è la beneficenza nelle città, ma nelle campagne è scarsa. Se alla scarsezza quindi delle opere pie esistenti si trovasse nei cattolici uno slancio ammirabile nel fondare dappertutto sodalizi, si otterrebbe il doppio vantaggio di sottrarre del tutto la popolazione delle campagne a qualsiasi ingorogna od influenza liberale e in secondo luogo si avrebbe la dolce soddisfazione di beneficiare popolarizzando i principi dell'associazione o del risparmio. Lo ripeto: Fiducia in Dio e buona volontà, unite alla costanza, e tanto basta per non fallire nell'intento.

A nessuno riesce ostico il mio dire, finché ai comizi avversari, ma molti mi tacciano di ottimista. Potrà esserlo, ma non mi crado tale. Quanto si vede riuscire bene presso altri, perché non potrà riuscire anche presso noi? E non sarebbe la gran bella compiacenza veder numerose associazioni, improntate al più puro e schietto sentimento cattolico, essere in ogni circostanza l'espressione della fede e la prova evidente di quanto possa l'unione di uomini che credono o vivono in Dio?

Relativamente alle associazioni liberali, le società cattoliche sono poche, e sta bene persuadersi che se fra i cattolici si venisse nella determinazione di regolare e di esercitare un'azione ben intesa allo scopo di prevenire o diminuire l'influenza dei liberali, che sanno acquistarsi col miraggio e col prestigio della beneficenza, del soccorso, del risparmio ecc. sarebbe un gran bene per la nostra cara religione ed una vera e squisita carità pel nostro popolo.

Ritornero sull'argomento. F.

CORRIERE DI GERMANIA

2 Giugno

SOMMARIO — La nuova legge — Il libro del signor Rothman — La riunione di Kossuth a Kraszovacki — Effetti della confusione.

Avete tutte le ragioni del mondo per credermi morto, ma grazie al cielo son vivo e sano. Il motivo del mio lungo, troppo lungo silenzio dovette ascriverlo al fatto che

L'amore del suolo in pericolo aveva dato loro l'istintiva del duro mestiere, e in quali condizioni terribili e con quale inverno spaventoso non dovettero apprenderlo.

Alberto non aveva dato sue notizie. Dimenticata dall'inquietudine, Elena soffriva crudelmente e non meno profonda era l'angoscia della vecchia zia.

Che era avvenuto di lui? Prigioniero? Ferito? E non osava neppure pronunciare la parola più terribile ancora, che riempiva di spavento i suoi pensieri.

Mille racconti diversi giungevano, non sapevasi donde. In quella spaventevole confusione, arrivata dalla marcia non interrotta del nemico, non si potevano ottenere vere notizie, né provare la verità di quelle che correvano, e che si contraddicevano a vicenda.

Elena si recava di spesso a Brest. Là da ufficiali o da soldati aveva appreso che le lettere non giungevano punto, e che parecchie famiglie i cui figli erano ancor vivi non avevano ricevuto alcuna nuova.

Avete parlato ella stessa ad uno di quegli eroici temerari che, a pericolo della vita, erano sfuggiti dall'esilio in Prussia, e che ritornavano per uno o due giorni, prima di riprendere il servizio a Parigi o nell'esercito che si organizzava verso la Loira. Ella fremeva al racconto di quelle epopee, di quelle angosce, di quei pericoli inauditi. Uno aveva dovuto, travestito da mugugno, condurre in una carretta alcuni ucraini prussiani; un altro aveva passato lungo ore profondamente nelle erbe umide di un marese.

— Preferirei mille volte più di sapere mio marito in Prussia, pensava Elena con angoscia. S'egli avesse voluto fuggire, e fosse invece miseramente perito sotto una palla...

(Continua)

42 Appendice del CITTADINO ITALIANO

PER UNA DOTE

Riduzione dal francese di A.

Un solo biglietto di Alberto era giunto a Loudeac, scritto sopra un pezzo di carta staccata da un libro di note; conteneva queste linee:

« Una battaglia è imminente. Io sto bene. Non ho ricevuta nessuna notizia vostra, mi sento la morte nell'anima. Il bambino sarà forse ammalato... Pregate per i soldati... »

La mattina del 5 settembre, allorché Paulina o sua nipote usavano dalla chiesa, avevano ascoltato la messa, trovarono davanti alla casa comunale una folla numerosa, intenta a leggere un dispaccio che era stato affisso allora allora.

« E' vero, disse una donna del popolo; oggi è domenica, quale altra disgrazia può averci colto? »

Questa volta la lettura non veniva fatta a voce alta; ciascuno si avvicinava a suo tempo, e, dopo conosciuto il contenuto del dispaccio, se ne tornava triste e silenzioso.

Elena, grazie alla sua statura elevata, poté leggere prontamente e tornò ben tosto presso di Paulina colla faccia livida e lo sguardo pieno di terrore.

« Che v'è, figlia mia? Ditemi presto, per pietà. Che cosa c'è ora! Il dispaccio annunciava che tutto l'esercito aveva capitolato, che

l'imperatore aveva consegnato la sua spada, e che a Parigi era proclamata la repubblica.

Quelli tra i francesi che durante la guerra si trovavano in provincia, sopra tutto quelli che non abitavano allora una città grande, possono ancora ricordarsi dell'impressione prodotta da quel disastro, mentre la notizia della disfatta pareva aggravata a mille doppi dall'annuncio di una rivoluzione... In tempo di guerra occuparsi a proclamare la repubblica... Che era dunque avvenuto? Chi erano quelli che avevano preso il potere, che personificavano il nuovo governo, e di cui i nomi erano per lo più sconosciuti alla massa?

Nella Bretagna poi, così poco accessibile a certe idee e alle promesse sonore, la parola repubblica aveva lasciato un ricordo amaro. Ciascuno rientrava a casa sua silenzioso, e Paulina, come gli altri, non trovò una parola da dire. Ella evocava con spavento le memorie delle quali sua madre aveva cullato la sua infanzia... le memorie sanguinose del '93, e le tornavano alla mente i suoi due giovani parenti uccisi sulle barricate della seconda repubblica.

Ella si attaccò tutta tremita al braccio di Elena, e entrarono a sedersi nella camera dove il bambino ridiva lietamente sotto la custodia della governante.

Uno stesso pensiero torturava i cuori delle due donne; s'era combattuto, non aveva potuto essere che una lotta ostinata, sanguinosa; l'esercito non poteva essersi arreso se non decimato, schiacciato; ed Alberto era là.

Stettero l'una presso l'altra, lasciando scorrere le ore, mentre il loro cuore palpitava d'emozione, ma giunta a quel grado di angoscia in cui l'angoscia è tranquilla, di quella tranquillità muta, che ha qualche cosa di comune colla disperazione.

Paulina si tolse prima a questo torpore.

fui quasi sempre in viaggio, or di qua ed or di là per obbligo d'impiego. E' giusto però abbia la fare penitenza del silenzio, o per questo, se me lo permetterete, vi scriverò qualche relazione su questi miei viaggi. Non riusciranno discare ai gentili lettori, almeno così lo spero.

Di notizie politiche vi è molta scarsità. Gli uomini di Stato vanno tutti o ai bagni o nelle stazioni climatiche di cura. E' il tempo di Gastein, Carlsbad, Baden, Teplitz e di tutti quegli altri ritrovi, dove spesso volte la cura è un pretesto e lo scopo è sempre quello di complottare sulle cose di questo mondo. — E' noto che il Bismarck fece i suoi più bei colpi di astuta politica a Gastein e ad Ems. Forse per questo il Principe Cancelliere è uno dei più assidui e costanti frequentatori delle case di cura.

Saprete già le nuove vittorie del centro. Furono accettate tutte le modificazioni proposte nella commissione del centro cattolico sulla legge per gli infortuni del lavoro e cassa pensioni nella vecchiaia. E' un fatto notevolissimo e che mostra l'alta importanza che seppero acquistarsi i deputati cattolici e la giustezza ed assecuratezza delle loro proposte, le quali alla fin fine sono combattute dai liberali, ma mai sconfitte con buone argomentazioni.

Il commercio, e specialmente i borsaiuoli, sono impensieriti dalle nuove tasse colle quali il Bismarck pensò di colpirli. Intendiamoci bene: Bismarck non colpisce il piccolo commercio e la piccola industria, ma i grossi produttori e monopolisti. In quanto poi alla tassa sugli affari di borsa la trova giustissima e necessaria. Perché i borsaiuoli, che tanto guadagnano, dovevano andar immuni dal pagamento di tasse? Forse per arricchire più presto l'oggi galantuomo? Cheché ne sia, queste tasse saranno approvate e saranno salutate con giubilo da tutti gli onesti; ma quello che non soddisfa generalmente, è l'aumento straordinario che Bismarck propose sul dazio di alcuni articoli, che vengono direttamente importati dalla Francia. E' un nuovo schiaffo, una nuova sfida che il Cancelliere getta alla sua rivale, alla sua nemica implacabile. I fiori finti pagheranno un dazio di 500 fr.; i vestiti fatti, 1200 marchi; i vini spumanti, 80 marchi, tutto insomma sarà aumentato enormemente. Il dazio attualmente in vigore non è troppo esagerato, quindi si capisce che lo scopo di Bismarck è quello di chiudere il mercato di Germania ad ogni mercanzia francese.

Continua la colluttazione degli opedisti politici. Come non bastassero i tacchi, vengono anche i francesi. Ora è la volta del sig. Rothan, il quale nella sua Germania fa delle dotte considerazioni sopra le cause e le conseguenze della guerra del 1870. E' un libro molto letto e commentato nei circoli politici. Il sig. Rothan conosce molto bene la Germania, giacché abitò per lunghi anni in quasi tutte le corti di questo vasto paese.

Al 4 Luglio avremo la riunione dei contadini a Kostritz per chiedere al governo la concessione di diritti protettivi dell'industria agricola nazionale contro la concorrenza straniera; ottenere la riduzione sulle tariffe ferroviarie del trasporto dei prodotti agricoli; conseguire una nuova ripartizione dell'imposta fondiaria, la diminuzione delle tasse sulle vendite degli immobili rurali, la creazione dei sindacati agricoli e chi più ne ha, più ne metta.

Tale riunione è vista di molto buon occhio dal governo, che si ritiene non affatto estraneo e ben disposto a trar partito dai congressi operai ed agricoli onde spianare la via alle sue riforme sociali.

Il Kraszewski chiese di espiare la sua condanna nella fortezza di Koenigsstein, ma il governo non accolse la sua domanda. Espierà la pena nella cittadella di Magdeburg; ma è certo che sarà graziato. Tutto il mondo liberale si adopera per fargli recuperare la libertà.

Venne assolto, dalla corte suprema dell'impero di Lipsia, il giornale cattolico *L'unico del Popolo* di Strasburgo, già condannato dal tribunale della stessa città per offesa al principe imperiale. E' importante il motivo dell'assoluzione. Non la potenza pubblica e la sovranità, dice la sentenza, venne accordata all'imperatore di Germania, ma l'esercizio di questi attributi. Il potere che l'impero gli ha rimesso, non gli fu dato, come la sua autorità reale in Prussia, nella sua qualità di principe sovrano o di monarca d'uno degli Stati confederati, ma a titolo di rappresentante, come presidente del consiglio federale ecc.

Ed ora vi voglio narrare un bel fatto, che servirà a far pensare quei capi amici che combattono tanto la confessione.

Molti anni or sono venne rubata una grossa somma di danaro ad una ditta, certo K. Pross. Il titolare della ditta morì oberato in seguito alle disastrose conseguenze del furto, e lasciò una numerosa famiglia, che ora viveva stentatamente e poveramente.

Un bel giorno si presentò alla vedova del Pross un sacerdote con un bel gruzzolo di danaro. La povera donna non voleva credere all'inaspettata fortuna, ma si persuase finalmente che il ladro del marito, pentito

del fallo commesso, le rinvia una parte della somma con tutti gli interessi arretrati, e gli prometteva di restituire la rimanente parte in eguali rate di anno in anno.

La famiglia Pross, mercé la confessione, non avrà più da stentare la vita.

Rico.

I CLERICO-LIBERALI RIPUDIATI

A che valsero le concessioni che i clerico-liberali hanno fatto alla rivoluzione? A che lo transigono, le mitenze socrate, la tolleranza del male, le prudenze, la carità malintesa, le stolte conciliazioni? Il liberalismo si è servito di codesti uomini o ambiziosi, o troppo ingenui, che all'umor della pace posposero l'adempimento del loro dovere, e valsero come di avanguardia al progresso della rivoluzione. Ora che il liberalismo è padrone del campo sociale, anche i cattolico-liberali non servono più; saranno gettati in piazza come limoni spruzzati, ripudiati e disprezzati. Infatti la *Lombardia* scrive:

« E' tempo che si cessi dal combattere solo i nostri nemici più aperti, ma che aiutiamo la inesperta gioventù addormentata come da sfuggirsi quelli che sotto la mite forma del *manzoniano neo-cattolismo* servono agli altri da richiamo. — Sappiamo benissimo che in questa lotta dovremo combattere anche qualche brava persona, le cui intenzioni sono pur ottime; ma che colpa è la nostra se di buone intenzioni è lustrato l'inferno? E dovremo noi risparmiare qualche ingenuo ed onesto se la sua stessa ingenuità ed onestà servono di bandiera a coprire ben altra merce? »

« ... I preti cosiddetti liberali, i neo-cattolici... coloro che ci avevano alla *mite fede*, ecco il vero ostacolo ai rapidi progressi. »

« Perché già di qui non si esce. O si crede o non si crede: è una gioventù cresciuta ingenuamente alla fede, il giorno che portò in campo invece della vecchia e romantica froilaggine dei suoi maestri d'oggi, la *frasca* egergia che le è propria, non potrà che combattere ogni progresso, e buttare la patria nostra nelle braccia del prete. »

So egli è vero — e chi può dubitarne? — che esiste in Italia codesto partito di neo-cattolismo manzoniano, dalle miti forme, schivo dalle battaglie imposte dalla necessaria difesa dei diritti religiosi, noi aspettiamo di vedere quale attitudine assumerà di fronte alle intimo fatte dall'organo più autentico della frammassoneria lombarda. La *Lombardia* non dissimula; un tempo si potevano tollerare i clerico-liberali, quando servivano alle mire della rivoluzione, ed erano adoperati come strumento; ora non servono più. E' giuoco forza procedere; anche il cattolicesimo superficiale, unito, apparente, anche il nome di cattolico deve scomparsire: o liberali, o nulla, non più mescolanza di cattolicesimo, non più conciliazione.

Pertanto i cattolici liberali saranno costretti o a far nuove concessioni alla rivoluzione, ovvero ad accettare la lotta. Avremo per logica conseguenza inevitabile al punto di vedere la piena defezione della Chiesa di alleanza, e la conversione di altri, che ora in buona fede, se pure è ancora possibile, vivono nelle illusioni.

Ed è certamente non insignificante il beneficio arrecato dall'organo massonico succitato, essendo un grande vantaggio per i cattolici il poter sapere che essi sono odiati dal liberalismo anche quando ne accettano la alleanza. So le minacce nuove avessero a disingannare coloro che non hanno ancora venduto la loro vita alla rivoluzione; se avessero a persuadere almeno a coloro, che vivessero in buona fede, la necessità di una separazione totale dalle dottrine moderne e della lotta, questo sarebbe un grande vantaggio che deriverebbe per gli interessi della Chiesa e della patria.

Così *L'Osservatore Cattolico*.

PERCHÉ IL DIVORZIO

La polemica aneddotica delle Camere francesi pro e contro il divorzio, permette di conoscere la base delle argomentazioni di coloro che lo favoriscono. La base è che l'uomo e la donna non possono legarsi per tutta la vita, essendo questo contrario alla libertà — per quanto essi liberamente si legano.

Un giovane francese, il Waldeck-Rousseau, per colpire gli Ordini religiosi, sostenne un giorno fra gli applausi della Camera la teoria che l'uomo non ha il diritto di alienare la propria libertà con promesse perpetue. E' a questa medesima teoria che oggi si ricorre per sostenere il divorzio. Proposta contro i fatti, la si rivolge oggi contro quanti sono ammogliati.

Questo riscontro, che non è nostro, ma del Coquille, è profondo. Esso prova come le conseguenze dell'errore non si possano mai limitare, e come la lesione del diritto di uno diventi presto o tardi, lesione del diritto di tutti.

La Rivoluzione ha proscritto dappertutto la famiglia religiosa; oggi proscrive la famiglia naturale e regola alla Francia l'*accoppiamento legale*.

Così le usurpazioni legali sulla proprietà della Chiesa hanno vulnerato il concetto di proprietà e favorito il socialismo.

La connessione tra spropositi e spropositi dovrebbe aprire gli occhi alle persone che governano; ma la passione governa a sua volta quegli uomini.

Brutti sintomi!

I fatti di un Misdea, del Marini e del giovane che faceva il suo anno di volontariato avevano già data materia a severi giudizi sopra l'esercito. Oggi veniamo a sapere che al tribunale militare si è compilato il processo a carico di 14 militari appartenenti alla quinta compagnia di disciplina, stanziata a Capri, imputati di cospirazione e di istigazione alla rivolta contro la disciplina militare.

Il male si sviluppa, e prende proporzioni che non sono certo di buon augurio per un esercito.

L'*Esercito*, giornale, parlando dei due primi fatti, ci vedeva una influenza contagiosa, e funeste conseguenze di certo correnti. Ma non dice in che consista questa influenza, né quali siano queste correnti. Ce lo vorrebbe dire?

Aspettando questa spiegazione, ripetiamo intanto quanto abbiamo detto ieri, che a noi parve sempre che un esercito non potesse mai primeggiare per disciplina, né per valore, quando la religione non ne forma la solida base. Dove sono oggi dimandiamo ancora una volta, i presidi religiosi nelle caserme?

La moderna civiltà non sa che farne, o si che il bisogno sarebbe assai maggiore di prima. Finché l'esercito si compose di giovani educati col catechismo, esso restò saldo, disciplinato, e il catechismo nella caserma lo rendeva ancora più disciplinato e saldo; ma quando cominciò a reclutarsi con giovani educati dalla rivoluzione e la rivoluzione ebbe posto onorato nelle sue file, non poté fare a meno che la disciplina non si allentasse, o che il sentimento della sola forza brutale prendesse il posto del sentimento del dovere. Si è voluto laiciare la scuola, si è voluto laiciare l'esercito, che meraviglia è che nascano i Misdea, o che a breve intervallo se ne abbiano già più imitatori?

Un'insurrezione?

Telegrafano alla *Gazzetta di Torino* da Nizza:

Sono in grado di potervi assicurare che una quarantina di anarchici italiani rimpietrarono alla spicciolata coll'intendimento di organizzare un'insurrezione in Toscana e nella Romagna.

Affermasi che riuscirono a far passare dalla frontiera alcune casse piene di rivoltelle.

Il tentativo dovrebbe aver luogo coi primi di luglio, e ciò per istigazione di anarchici francesi.

Avvertimento tedesco all'Italia

L'ufficio *Zukunft* (l'Avvenire) di Berlino pubblica a proposito del famoso discorso Teichow un violento articolo contro l'Italia.

Ricorda le dimostrazioni contro le ambasciate; dice che ogni italiano nell'ultimo

del cuore è irredentista e conclude con le seguenti parole:

« Dato il caso che la dinastia degli Asburgo, per circostanze eccezionali non fosse in grado di difendere Trieste, questo porto importantissimo dell'impero germanico, la Germania porrebbe in opera tutti i mezzi di cui dispone per conservarlo all'impero. »

« Chi si permettesse di toccare Trieste, accanto alle baionette austriache troverebbe i cannoni tedeschi. »

« Lo stesso deve dirsi anche di Trento. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 maggio

Fili svolge la sua interrogazione sui danni che derivano ai contribuenti dalla sverchia sverità degli esattori e cassieri dello Stato nel ricevere i pagamenti in spezzati d'argento. Ritenga alibi arbitrio da parte loro.

Magliani risponde la legge esser chiara. Circa la accettazione delle monete rosse o calanti e la tolleranza che può avervi non nega commettasi qualche abuso; se ne informerà.

Dal resto una recente circolare del ministro di agricoltura scioglie ogni dubbio in proposito.

Lucca presenta la relazione sul progetto per la istituzione di scuole pratiche speciali di agricoltura.

Mancini presenta la convenzione di commercio fra l'Italia e la Spagna che dichiara urgente.

Riprendesi la discussione sulle modificazioni alle leggi sul credito fondiario e si approvano gli articoli con aggiunte e modificazioni.

Apresi la discussione sulla convenzione internazionale per la protezione della proprietà industriale.

ITALIA

Roma — Gli animi sono appassionati per la questione delle imminenti elezioni amministrative; l'agitazione elettorale è al colmo!

L'Associazione progressista, seguita dai giornali *Diritto*, *Libertà*, *Tribuna*, *Capitan Fracassa*, ha dichiarato di astenersi a motivo del connubio che, essi dicono, esiste tra i moderati e l'*Unione Romana*.

L'*Opinione*, il *Fanfulla* e il *Popolo Romano*, proporranno, a quanto sembra, una lista, nella quale molti nomi saranno comuni colla lista dell'*Unione Romana*; la quale però fino ad ora non ha ancora fatto conoscere i suoi candidati. Quindi questi progetti finora sono ipotetici.

Gli Arcivescovi o Vescovi delle Province di Genova, Torino, Venezia hanno unito al Papa una breve e bella risposta per l'*Enciclica Humanae generis*. L'*Osservatore Romano* pubblica il documento.

Mardi di sera si temeva una dimostrazione degli studenti anticlericali contro l'*Osservatore Romano* a cagione della protesta degli studenti cattolici da esso pubblicata. Ma la Polizia fece custodire e vigilare l'ufficio dell'*Osservatore* e le vicinanze e quindi gli anticlericali dovettero limitarsi a bruciare alcune copie dell'*Osservatore*.

Questo scatenato sono sintomi della stupidità della educazione moderna. Oltre alla villania, questo piazzato rivela un sentimento vigliacco. Questi signori studenti si permettono di stabilirsi in società anticlericali che sono l'insulto permanente ai cattolici; e si strizzicano se si fa loro notare il loro malanimo e l'errore loro.

Napoli — Un altro gravissimo fatto è avvenuto nel distretto militare di Napoli. Un soldato, nativo da Catanzaro afferrato il fucile, fece per invadere contro i superiori. Fu disarmato. Allora tentò di compiere il violento proposito colla daga, ma i compagni si gettarono su lui e riuscirono a trarlo in carcere.

Misdea fa scuola, ciò non toglie però che Mancini roghi la grazia per questo assassino e ne faccia questione di portafogli.

Foggia — In Sansevero di Capitanata un protestante, ex-prete, si sforzava istituire una società evangelica. All'uopo egli spesso vi si recava da Foggia a tener conferenze; e condurrato da pochi serecanti, ricominciò a vomitare la sua suzzia bava contro la cattolica Religione. Ma, d'atto che disperde i consigli dei malvagi, mandò a vuoto il tutto disimpegno; giacché dopo due conferenze assistite da certi che solo per mera curiosità vi venivano spinti, tutti

I buoni cittadini se ne impensierirono così, da adoperarsi a tutt'uomo per scacciare il maleficio. Pericolò nella sera del 23 p. p. maggio, giorno stabilito per la terza conferenza essi si riunirono nel numero di oltre duecento e recandosi sotto l'abitazione di lui, con urli, fiacchi e sassi lanciati contro il balcone della stanza, ove egli si trovava, lo minacciarono di vita. Ed avrebbe al certo pagato il fio della sua infame tracotanza, se la mano di Dio che anche verso dei malvagi è misericordiosa, non l'avesse tratto dal furore popolare per l'aiuto di carabinieri e di guardie municipali, che lo posero in salvo con occulta fuga.

Milano — Leggiamo nell' *Osservatore*:

I membri del Comitato Diocesano Milanese e i Presidenti dei Comitati Parrocchiali di città riuniti ieri per la solita adunanza mensile, dolerosamente impressionati dalla deliberazione presa da un gruppo di rappresentanti di associazioni liberali cittadine, di oppugnare cioè con pubbliche proteste e bugiarde pubblicazioni le manifestazioni di fede, di pietà, di riconoscenza verso l'illustre Protettore San Carlo Borromeo, che si stanno organizzando per il prossimo Centenario, respingono con indignazione la provocazione offensiva ai loro diritti come cattolici e come cittadini, e si propongono di raddoppiare di zelo e di energia, nel promuovere i maggiori omaggi possibili al glorioso Santo benemeritissimo della Chiesa non meno che della patria.

E poiché già è istituita una Commissione del Comitato Regionale coll' apposito mandato di preparare quanto di meglio si possa fare per la fausta circostanza; alla Commissione medesima domandano l'incarico di opporre difesa offesa, proteste a proteste; di modo che il mondo tutto sappia che lo spirito di San Carlo vive e signoreggia nel cuore dei suoi milanesi.

Verona — La Società Veronese di Belle Arti ha inviato ai propri soci una circolare per caldeggiare solenni onoranze da farsi a Paolo Veronese in occasione del III centenario della morte dell' illustre pittore, centenario che ricorre il 19 aprile 1888.

Bologna — Narra la *Patria* di Bologna:

A Budrio la commemorazione di Garibaldi fu festeggiata da un fatto luttuosissimo. Mentre le Associazioni budriesi stavano raccolte nell'atrio del palazzo comunale e si deponeva una corona sulla lapide di Garibaldi è stato colpito da un colpo apoplettico fulminante Giovanni Rasori ed è spirato senza pronunciare parola.

Era triumviro della Società democratica ed aveva fatto tutte le campagne garibaldine dal 1848 al 1866.

Il corteo, nel quale ha fatto la più viva impressione il lugubre avvenimento, si è subito sciolto e le bandiere ripiegate sono state portate alle rispettive residenze.

Torino — Da una lettera privata che ci viene gentilmente comunicata, togliamo le seguenti notizie che siam sicuri saranno lette con piacere dai cattolici friulani.

« Il nostro amato Padre D. Bosco va bene assai ora. Il meglio cominciò col primo giorno della novena di Maria Ausiliatrice e continuò a gran passi, tanto che la vigilia della Festa in pubblica Conferenza D. Bosco stesso assicurò che Maria gli aveva ottenuta la guarigione, come se mai fosse stato ammalato.

Qui la festa di Maria Ausiliatrice fu stupenda. Vi furono circa 12 mila comunioni nei due giorni di sabato e domenica. La messa della Comunione generale fu celebrata da Mons. Bertagna ausiliare dell' Eminentissimo Arcivescovo.

Alle 10 1/2 S. E. il Cardinale Alimonda nostro amato e venerato Arcivescovo fece il solenne ingresso ed assisté Pontificamente alla messa solenne cantata dai giovani dell'istituto Salesiano (più di 300 voci) con musica del celebre Cherubini. Poi il Cardinale ed il Vescovo si degnavano onorare la nostra povera mensa in mezzo ad una corona di personaggi italiani ed esteri. Alle 6 pom. S. E. il Vescovo ausiliare fece un infiammato discorso d'occasione e finalmente verso le 8 1/4 S. E. il Cardinale Arcivescovo impartiva la solenne benedizione col SS. Sacramento.

Una folla immensa stipava la chiesa e la piazza ma tutto procedette con massimo ordine.

ESTERO

Svizzera

Si ha da Lucerna, 29 maggio:

Sulla proposta del Gran Consiglio di Lucerna, i deputati del gran Consiglio di questo Cantone, riuniti attualmente in sessione, volendo dare una testimonianza pubblica della loro simpatia e della loro venera-

zione al proprio Vescovo, l'illustre Monsignor Lachat, gli conferirono il titolo di cittadino del Cantone di Lucerna.

Questa novella sarà accolta con gioia dal clero e dai fedeli della diocesi di Basilea, imperciocché è un omaggio pubblico reso al loro benemerito Pastore ed una testimonianza solenne dei buoni rapporti che esistono tra l'autorità ecclesiastica e l'autorità civile del Cantone, mercé lo spirito di amore e di conciliazione che da 21 anni regola gli atti episcopali dell'illustre Vescovo di Basilea, mantenendo però fermi i diritti della Chiesa e della S. Sede.

Austria-Ungheria

Giungono ai giornali da molte parti dell'Ungheria notizie di gravissimi fatti accaduti nei giorni della Pentecoste per questioni elettorali. Dappertutto dove ebbero luogo riunioni i partiti vennero alle mani. Le sabbate erano all'ordine del giorno.

Il terrorismo andò tutt'oltre, che il deputato liberale Paolo Andabazy dovette fuggire dal suo collegio di Bano per aver salva la vita.

A Clausenburgh, dove si ebbero a deplorare 60 feriti, scagliavano sassi anche le donne. Gli assaltatori salivano a migliaia.

A Nemtser la folla andò incontro al corteo del candidato avversario armata di coltelli e pistole.

La colluttazione fu sanguinosissima. Uno dei combattenti ebbe tagliata netta la gamba da un colpo di coltellaccio.

A Giorgio-Alföld il combattimento s'impegnò con la gendarmeria che voleva intralciarsi fra i contendenti. Vi furono 8 morti.

Anche a Gyergye-San Miklos le due fazioni venute alle mani provocarono l'intervento della gendarmeria. La folla non si lasciò intimorire e accolse a sassate i gendarmi ferendone due gravemente. I gendarmi fecero allora uso delle armi: 18 persone rimasero ferite, 4 delle quali morirono nella giornata.

A Keszmet, a Dorozsma i discorsi dei candidati furono interrotti dalle sassate della folla. Qui però la polizia riuscì a sedare il tumulto.

DIARIO SACRO

Venerdì 6 Giugno

B. Bertrando patriarca d'Aquileja.

Digiuno delle Tempora

Pagliuzzo d'oro

Gran peso ha per noi, onde credere in una vita futura, il consenso di tutti gli uomini.

Socrate

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

D. Giuseppe Bernigh L. 8 — C. M. L. 12.

La ladra tredicenne. Il *Giornale di Udine* scrive:

« La fanciulla di cui ieri l' *Albo della Questura* ha narrato il furto fraudolento di certa Maria Magrini che non compie i 13 anni di età.

« L'hanno gustata i romanzi ed ormai la sua testa è incorreggibilmente esaltata, il suo cuore è corrotto. Ai genitori, buoni fruttivendoli in piazza, da un pezzo è venuta meno la fiducia di recar rimedio alla rovina di questa figliuola.

Qui il *Giornale di Udine* accenna ai turpi amoreggiamenti dell'infelice fanciulla alla cui corruzione teneva neladamente mano una donnaccia messa altre volte, ma indarno, alla berlina e la quale mangiò alla Magrini ben una cinquantina di lire, dovuti che questa rubava.

Il *Giornale* conclude:

« La poverina in una casa di correzione: ai coartati non vogliono averla e davvero non hanno torto; quella disgraziata fanciulla è capace di guastare altre diocci!

« La sua esaltazione romantica invade il campo patologico della pazzia. Parla, scrive in modo strano, è slegato, bizzarro: veste anche colla maggior stamberia che può.

« Maria Magrini è una matta; ma di chi la colpa?

« Dei romanzi francesi e della vigliaccheria italiana che infetta il nostro bel paese con quelle sciocchezze e fetide produzioni.

Bellissime parole che noi veniamo ripetendo da un pezzo, ma che per tutta risposta ci sostituiscono chiamare *clericali esultati*. Per darci ragione occorre che un fatto dolorosissimo come quello della Magrini venisse alla luce del sole. Ma credo il *Giornale di Udine* che questo sia il solo amarissimo frutto dell'infelice che invade la società nostra? Così pur fosse, ma da molti sintomi temiamo forte che la corruzione abbia fatto tra noi molto cammino e che vada ogni dì più allargandosi mano mano che nelle famiglie si affievolisce la fede. Volasse il Cielo che tutti gli onesti comprendessero questa verità, dassero l'ostacolo a certa stampa infame o si adoperassero a scongiurare le funeste conseguenze che sovrastano alla nostra patria.

Temporali. Che il mese di giugno voglia grazia di un temporale ai giorni! Fiora parrebbe che sì. Difatti da domenica oggi giorno ne abbiamo avuto uno più o meno violento. Però grazia a Dio non si hanno a deplorare gravi danni.

Quello di martedì si fece sentir per bene in quel di Meretto di Tomba dove l'aragone schiantò alberi, attorcì messi ravati e tutti, camini. Un uomo, scriveva alla *Patria*, nel insulto affrettavasi per andare a ricovero, fu sollevato in aria e scaraventato contro un muro. Si conta.

Anche presso i canali del Cormor l'aragone di ieri rovinò un letto.

La Svegliante un fulmine cadde su di un fabbricato ad uso stalla e fienile e lo incendiò.

Ferrovia Udine-Cividale. Giunse notizia che ieri si è firmata la concessione della linea Udine-Cividale fra i Ministri Gentile e Magliani e la Società Veneta rappresentata dal comm. Breda e dal comm. Giacomelli.

Elezioni amministrative. La Giunta Municipale di Udine ha stabilito che le elezioni amministrative nel nostro comune si facciano domenica 29 giugno.

Sono da eleggersi 8 Consiglieri Comunali ed un Consigliere Provinciale.

Processo di stampa. Ieri comparvero dinanzi al Tribunale C. e C. i signori Ludri Demotico, direttore del *ForumJulii*, giornale ebdomadario di Cividale, e Ommino Antonio, gerente, accusati:

il primo « di avere pubblicato come Direttore un periodico intitolato *ForumJulii*, senza averne fatta la relativa dichiarazione in iscritto, corredata dagli opportuni documenti, all'autorità competente.

il secondo « di aver permessa quella pubblicazione, senza che il Direttore avesse fatta prima quella dichiarazione.

Il pubblico ministero, rappresentato dal dott. B. Benvenuti, chiese un mese di carcere e 100 lire di multa per ambedue gli imputati, la difesa che fossero assolti.

Il Tribunale dopo un'ora e più d'acché si era ritirato, pronunciò sentenza in tutto conforme alle proposte del P. M.

Gli accusati interposero appello.

Mancato omicidio. Certo D'Anzolo Luigi d'anni 22 da Colloredo di Paedis la sera del 2 corr. passò un brutto quarto d'ora, perché stando esso per lucasare gli vennero sparati contro parecchi colpi di rivoltella, che si constatò essere stati diretti a lui, ma che fortunatamente andarono perduti. Fu arrestato a decorito alla Autorità Giudiziarla Cormor Antonio, che nutiva vecchi rancori contro il D'Anzolo e che fu riconosciuto da parecchi testimoni mentre sparava.

Congregazione di Carità di Udine. Bollettino statistico di beneficenza per il mese di maggio 1884.

Sussidii da L. 1 a L. 5 n. 303 — id. da L. 6 a L. 10 n. 94 — id. da L. 11 a L. 15 n. 10 — id. da L. 16 a L. 20 n. 3 — id. da L. 21 a L. 25 n. — id. da L. 26 a L. 30 n. 3 — id. da L. 31 a L. 40 n. 1 a

Totale N. 414.

per lire 2158,—.

Mesi antecedenti.

Gennaio N. 389 — per lire 2035,—
Febbraio » 419 — » » 2229,—
Marzo » 414 — » » 2119,—
Aprile » 409 — » » 2121,—

Inoltre a tutto maggio si trovano ricoverati a spese della Congregazione N. 36 individui, ripartiti come segue nei diversi luoghi Pii della Città.

All' Istituto Deralitta	N. 8
» Micesio	» 3
» Ricovero	» 7
» Renali	» 4
» Tomaduni	» 14

Totale N. 36

TELEGRAMMI

Suakim 4 — Stanotte si ebbe un nuovo attacco dei ribelli. I forti risposero.

Berlino 4 — L'imperatrice della Russia è arrivata ricevuta alla stazione dall'imperatore e da tutti i principi e principesse che la accompagnarono al palazzo dell'ambasciata russa ove la zarina fu ricevuta dalla gran duchessa di Baden in nome dell'imperatrice.

Lungo il percorso la folla sciamò entusiasticamente l'imperatrice.

Madrid 4 — Il *Dia* pubblica un dispaccio da Orano il quale dice che la Francia tratterebbe col Marocco realmente per la restituzione della frontiera algerina.

Secondo il *Petit Algerien*, soggiunge il dispaccio, assicurasi che la Francia annetterebbe l'orsi di Figuig prolungando le sue frontiere fino al fiume Mulaja.

Il *Dia* crede che la Spagna non possa restare indifferente.

Parigi 4 — Il *Figaro* parla della necessità di rettificare la frontiera del Marocco. Dice che la Francia o il Marocco si sono accordate per estendere la frontiera francese fino al fiume Mulaja. La Spagna non fu dimenticata nelle trattative. Per calmare giuste suscettività della Spagna e produrre un riavvicinamento tra la Francia e la Spagna si daranno alla Spagna alcuni compensi territoriali che la soddisferranno ampiamente.

Il *Figaro* insistendo sulla necessità di rettificare le frontiere male definite dice che non trattasi punto di protettorato.

Spalato — Avvenne una rissa alla quale affermasi parteciparono slavi e italiani. Si deplorano un morto e due feriti, tutti spalatini.

L'autorità giudiziaria procede. Un italiano fu arrestato.

Londra 4 — Il treno fra Salisbury e Wimborne è fuorviato. Vi sono 4 morti e 25 feriti.

NOTIZIE DI BORSA

5 giugno 1884

Rend. It. 5 0/0 god. 1 gen. 1884 da L. 97.— a L. 97.10	id.
» 1 luglio 1884 da L. 94.80 a L. 94.90	id.
Rend. austr. in carta da F. 80.50 a L. 80.60	id.
» in argento da F. 81.40 a L. 81.50	id.
Fior. ott. da L. 206.50 a L. 206.75	id.
Banconote austr. da L. 206.50 a L. 206.75	id.

Moro Carlo gerente responsabile.

Premiata Fabbrica DI BIRRA

FRATELLI KOSLER-LUBIANA

Deposito e Rappresentanza per l'Italia presso

C. BURGHART-UDINE

SUBURBIO AQUILEJA

Rimpetto alla stazione ferroviaria.

STABILIMENTO BAGNI

UDINE — Porta Venezia — UDINE

Bagni caldi in vasche solitarie — Bagni freddi a doccia — Bagni caldi.

Prima Classe per bagno	L. 1.—
Seconda Classe »	» 0.60
Bagni a doccia	» 0.50

